

Rinnovata la convenzione con l'Istituto Tumori di Milano. Novità per i malati adolescenti. Il grazie di Alessandro Parodi, ora ricercatore a Houston

Bianca Garavaglia: tempo di bilanci e di nuove sfide. Otto i progetti

Il tempo dei bilanci è anche quello delle nuove sfide. Per l'associazione Bianca Garavaglia, impegnata da ventiquattro anni nella lotta ai tumori (soprattutto infantili) l'assemblea dei soci alla sala Borroni di via Pozzi è stato così: numeri, resoconti e speranza. Perché un futuro migliore si costruisce soltanto investendo.

Così, rinnovando l'impegno della convenzione con l'Istituto Tumori di Milano, l'ABG ha ascoltato anche la voglia di fare di alcuni dei responsabili sanitari e ricercatori con cui è stato stretto un patto in favore dei piccoli malati. Anzi, l'intenzione è andare oltre.

«Sto predisponendo un progetto adolescenti», ha spiegato il dottor Andrea Ferrari, «perché i dati dicono che i ragazzi dai 14 ai 19 anni vengono intercettati in maniera minore rispetto ai bambini. Per questo si proverà a finanziare la creazione di spazi dedicati a questa fascia d'età, realizzando una palestra e dei locali multifunzionali dedicati a loro». Il tutto «confidando nella disponibilità di Ivan Basso come testimonial per portare il dibattito sull'intervento a livelli maggiori». Già, perché il campione del ciclismo è il simbolo di un ente che conta oltre mille soci, la maggioranza dei quali bustesi, ma con presenze che vanno estendendosi anche fuori dalla Lombardia e persino all'estero.

Il presidente Carlo Garavaglia ha così ripercorso le cifre dello sforzo compiuto nel 2010 attraverso l'esposizione del bilancio consuntivo, di quello previsionale e pure di quello sociale, tutti approvati all'unanimità. E, soprattutto, ha stimolato i volontari «a proseguire nello sforzo, perché abbiamo molta stra-

da da fare». Una campagna particolare è quella legata al 5 per mille (il codice fiscale di riferimento per trasferire la quota di tasse alla onlus è 90004370129), «e i risultati nell'anno sperimentale di debutto», ha insistito Garavaglia, «è stato soddisfacente, con un introito superiore ai 13 mila euro».

Poi, dopo il confronto con la referente dell'Istituto tumori Maura Massimino, spazio agli approfondimenti medici, toccando i contenuti di alcuni degli otto progetti in corso. Per l'occasione è arrivato anche Alessandro Parodi del Medical Center di Houston. «Nei laboratori», ha detto, «stiamo cercando un approccio con le nanotecnologie per curare il cancro». Lui in America ci è andato grazie a una borsa di studio finanziata proprio dalla Bianca Garavaglia, per questo nei confronti dell'associazione ha una riconoscenza fortissima. «Tengo la foto di queste persone sul comodino». Probabilmente non sarà il solo. La certezza è che l'impegno andrà avanti.

Ma.Li.



Componenti del direttivo, medici e volontari all'assemblea della Bianca Garavaglia (Blitz)

